

VERBALE RIUNIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 19.12.2017

Alle ore 21.00 di martedì 19 dicembre 2017, presso i nuovi uffici della sede sociale in Ponte di Legno (BS) via F.lli Calvi, 53/I, il Consiglio di Amministrazione della Società S.I.T. Spa (di seguito anche la "**Società**"), regolarmente convocato, si è riunito per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
2. Legge 6 novembre 2012, n. 190 (L. 190/2012): nomina dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
3. Provvedimenti in ordine all'applicazione in ambito aziendale del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità amministrativa degli enti in relazione a reati commessi da personale apicale e sottoposto ("D.Lgs. 231/2001");
4. Aggiornamento stagione invernale;
5. Aggiornamento centro termale benessere;
6. Realizzazione funicolare Tonale;
7. Realizzazione fly line;
8. Realizzazione après ski;
9. Varie ed eventuali.

Risultano presenti, per il consiglio di amministrazione i sig.ri:

Nome	Carica	Presente	Assente
Bezzi Mario Giuseppe	Presidente	X	
Basso Franco	Consigliere		X
Bonariva Paola Clara	Consigliere	X	
Bulferi Noemi	Consigliere	X	
Leoncelli Marco	Consigliere	X	
Pedretti Luciano	Consigliere	X	
Pennacchio Graziano	Vice-Presidente		X
Romano Giovanni	Consigliere	X	
Rossi Monica	Consigliere	X	
Tomasi Stefano	Consigliere	X	
Veclani Pierino	Consigliere	X	

E per il collegio sindacale i Sig.ri

Nome	Carica	Presente	Assente
Morandini Pietro	Presidente	X	
Dall'Oglio Serena	Sindaco effettivo	X	
Rota Vigilio	Sindaco effettivo	X	

Verificata la presenza del numero legale, viene nominato come segretario verbalizzante il consigliere Veclani Pierino, quindi il Presidente dichiara la riunione validamente costituita e atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.



1. Lettura verbale seduta precedente

Il consiglio approva all'unanimità il verbale della seduta tenutesi in data 31.08.2017.

omissis

3. Provvedimenti in ordine all'applicazione in ambito aziendale del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità amministrativa degli enti in relazione a reati commessi da personale apicale e sottoposto ("D.Lgs. 231/2001")

Passando alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno, il Presidente illustra al Consiglio i principali contenuti del Decreto Legislativo 231/2001, informando il Consiglio stesso circa l'attività già svolta e in fase di svolgimento ai fini dell'istituzione del modello di organizzazione e gestione e della documentazione prevista ai sensi della Legge 190/2012.

In particolare, il Presidente informa il Consiglio del fatto che l'attività di implementazione del modello di organizzazione e gestione è stata svolta da un gruppo di lavoro che si è avvalso della collaborazione di consulenti specializzati sia per gli aspetti legali che organizzativi.

Il Presidente descrive le fasi e le attività del progetto di compliance normativa.

Il progetto ha previsto una Fase di c.d. Risk Assessment in cui si è effettuato:

- a) **Analisi documentale** - L'attività ha previsto l'analisi documentale dell'organizzazione, delle funzioni e dei processi aziendali. Obiettivo di tale attività è stata l'individuazione documentale delle aree che risultano interessate dalle potenziali casistiche di reato.
- b) **Rilevazioni dirette** - L'individuazione delle aree che sono risultate interessate dalle potenziali casistiche di reato è stata successivamente svolta attraverso interviste mirate con il management aziendale e soggetti preposti ad attività critiche.
- c) **Analisi dei Rischi Potenziali** - Successivamente, il gruppo di lavoro ha effettuato l'analisi dei potenziali rischi e le possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali intervistate (individuate secondo il processo di cui al punto precedente).

Una volta terminate le attività di cui alla prima fase, il gruppo di lavoro ha iniziato le attività di Fase di Istituzione del modello.

In particolare sono stati analizzati i controlli preventivi già in essere nella Società e messi in relazione al set di controlli preventivi (organizzativi, fisici e tecnologici) elaborati dai consulenti, permettendo così di documentare l'esito di conformità dei controlli preventivi, suggerendo - se del caso - adeguamenti quando ciò si sia rivelato necessario.

Descritte le fasi del progetto, il Presidente si sofferma sugli aspetti oggi sottoposti all'approvazione del Consiglio, ovvero:

- (i) L'approvazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, con particolare riferimento a:
 - il Codice Etico;
 - l'apparato sanzionatorio e disciplinare specificamente riferito al Modello;
 - le procedure operative specifiche per le aree maggiormente sensibili.
- (ii) L'approvazione delle Misure di prevenzione della Corruzione integrative di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001 e del Codice etico comportamentale.
- (iii) L'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

(i) Con riferimento all'Istituzione del Modello organizzativo, il Presidente illustra i tratti salienti ed i principi del modello adottato dalla società. In particolare sottolinea che il Modello adottato coinvolge ogni aspetto dell'attività della Società, attraverso la netta distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, con

l'obiettivo di gestire correttamente le possibili situazioni di rischio. In particolare, i controlli implementati coinvolgono, con ruoli e a livelli diversi, tutta la struttura, formalizzando e chiarendo, anche attraverso l'introduzione di nuove procedure operative, l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti, con specifica previsione di principi di controllo quali, ad esempio, la contrapposizione di funzioni.

In relazione all'apparato sanzionatorio, il Presidente chiarisce che la definizione di un sistema di sanzioni commisurate alla violazione dei Protocolli e/o di ulteriori regole del Modello o del Codice Etico è condizione necessarie per garantire l'effettività del Modello. Tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 231/2001, un requisito essenziale ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

Il sistema disciplinare previsto dal Modello prevede, dunque, sanzioni per ogni destinatario, in considerazione della diversa tipologia di rapporti con la Società. Il sistema, così come il Modello, si rivolge, infatti, a tutto il Personale compreso il Personale Apicale, ai collaboratori e ai terzi che operino per conto della Società, prevedendo adeguate sanzioni di carattere disciplinare nel caso di violazioni accertate alle disposizioni del Modello.

Il Presidente si sofferma infine sulla necessità di formalizzare le procedure operative che faranno parte del Modello 231 della Società e che sono state di recente definite. In parte sono procedure già seguite nell'operatività ordinaria e in parte sono di nuova introduzione.

(ii) Con riferimento alle Misure di prevenzione della Corruzione integrative rispetto di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001 e del Codice etico comportamentale, il Presidente illustra i tratti salienti ed i principi delle Misure di prevenzione della Corruzione integrative e del Codice etico comportamentale adottate al fine di prevenire fenomeni corruttivi all'interno delle società pubbliche o a controllo pubblico.

(iii) Con riferimento alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, il Presidente suggerisce al Consiglio di nominare tale organo ed d'investire lo stesso dei compiti di verifica dell'efficacia ed effettività del Modello. Il Presidente prosegue comunicando che nel valutare le possibili configurazioni e composizioni dell'Organismo di Vigilanza sono stati considerati i requisiti di indipendenza, capacità di autonoma iniziativa, professionalità e continuità di azione richiesti per tale funzione.

Tenuto conto dell'attuale struttura organizzativa della Società, e del fatto che l'Organismo sarà sempre supportato dal gruppo di lavoro, il Presidente propone un Organismo di Vigilanza monocratico nella persona del Dott. Avv.to Oscar Panigada, quale soggetto di indiscussa professionalità, esperienza e capacità.

Segue ampia disamina a seguito della quale il Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, all'unanimità,

DELIBERA

- a) di approvare il documento istitutivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ed i suoi allegati;
- b) di approvare le Misure di prevenzione della Corruzione integrative e del Codice etico comportamentale;
- c) di istituire l'Organismo di Vigilanza, quale organo monocratico composto dal Dott. Avv.to Oscar Panigada, determinandone la durata in carica per un periodo temporale di tre anni a partire dalla data di approvazione del Modello. L'Organismo di Vigilanza nell'espletamento delle sue funzioni riferirà



direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

d) di attribuire - previo parere favorevole del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389-2° comma c.c. - come emolumento per la carica di membro dell'Organismo di Vigilanza, la cifra di euro 10.000,00 oltre oneri di legge.

e) di determinare nella misura di euro 5.000,00 il budget di spesa da attribuire all'Organismo di Vigilanza per esercizio sociale.

f) di approvare le procedure operative allegate al Modello 231.

Il nominato membro dell'Organismo di Vigilanza, contattato telefonicamente, dichiara di accettare l'incarico.

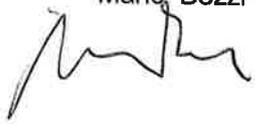
comitato

omissis

Null'altro essendoci da deliberare tra le varie ed eventuali, alle ore 24.00, si termina la seduta.

IL PRESIDENTE

Mario Bezzi



IL SEGRETARIO

Pierino Veciani

